

RIAPRE IL GLOBE

Proietti: "Tanto Shakespeare, nessun risparmio e zero abbracci"

▶ **"ERA UN DOVERE** oltre che un piacere realizzare una stagione normale. In più, a dispetto di chi va al risparmio, il nostro sforzo è stato quello di impiegare e far lavorare il maggior numero possibile di attori e professionisti dello spettacolo". Così, **Gigi Proietti** matador del **Silvano Toti Globe Theatre** di Roma, il teatro elisabettiano nel cuore di Villa Borghese, narra la stagione estiva, che partirà con un netto calo dei posti vendibili: da 1.200 a 400 circa. Si inizia il 29 luglio (e fino al 2 agosto) con *Venere e Adone*, diretto da Daniele Salvo, il poema più popolare dell'età elisabettiana, tanto che si racconta i gentiluomini ne serbassero una coppia sotto il cuscino per sedurre le donzelle che vi capitassero, decantando qualche verso (ma lo si poteva trovare anche nei *boudoir* delle damine più imbronciate). Poi, sarà la volta dell'immane *Sogno di una notte di mezza estate*, dal 6 al 23 agosto, che mantiene la regia del compianto **Riccardo Cavallo**. E se da un lato si prosegue nel

repertorio di Shakespeare con le commedie *I due gentiluomini di Verona* (dal 27 al 30 agosto, diretta da Andrea Baracco), e *La dodicesima notte* - testo curtense di grande impatto, nella regia di Loredana Scaramella che occuperà tutta la seconda metà di settembre -, verrà dato spazio anche alle contaminazioni dal moderno: *Le opere complete di Shakespeare in 90 minuti* (18-19 agosto), un condensato di comicità e stravaganza di linguaggi; e dal 2 al 6 settembre toccherà al pluripremiato *Shakespeare Re di Napoli* di Ruggero Capuccio che **Proietti**, chiosa, "Ho fortemente voluto". Ma il Globe aprirà anche al cinema: il 7 settembre, avrà luogo la terza edizione del Murmat short film festival, rassegna di cortometraggi, quest'anno sul tema dell'ambientalismo. C'è tutto, dunque, anche la polemica. A chi chiede a **Proietti** un commento su come sarà il teatro senza il contatto fisico nella prima stagione post-covid, il maestro risponde: "L'unico modo per abbracciarsi in scena è che qualcuno faccia goal".

ANGELO MOLICA FRANCO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIGI PROIETTI

